

Per la *recordacione* di Piero Corner

Luca D'Onghia
Università degli Studi di Siena, Italia

Abstract The article is dedicated to one of the oldest Venetian texts, the so-called *Recordacione* by Piero Corner, with the aim of examining some lexical details: in particular, it focuses on the meaning of the words *miliara* and *miliaro* 'thousand' (lines 5 and 6); on the geographical distribution of the word *caso* 'cheese' (lines 5 and 7); and especially on the exact meaning of the word *stoire* 'mat' (line 7).

Keywords Old Venetian. Recordacione. Piero Corner. Lexicon. Miliaro. Caso. Stoire.



Peer review

Submitted 2024-09-23
Accepted 2024-11-06
Published 2024-12-18

Open access

© 2024 D'Onghia | 4.0



Citation D'Onghia, L. (2024). "Per la *recordacione* di Piero Corner". *Quaderni Veneti*, 13, 11-16.

Il promemoria (*recordacione*) che il mercante veneziano Piero Corner affidò a una piccola pergamena verso la fine del XII secolo gode di un assetto testuale soddisfacente per merito di Alfredo Stussi, che nel 1980 ne ha dato un'edizione finalmente corretta accompagnata da alcune succose note linguistiche (Stussi 1980, 87-9, e poi Stussi 2005, 29-31 con ulteriori osservazioni). Ecco il testo:¹

- 1 Recordacione facio ego Petrus Co-
- 2 rnario a vob(is) d(omi)no Petrus Mudacio
- 3 (et) a vob(is) d(omin)o Joh(ann)es Cornario q(uod) mi-
- 4 to a d(omi)no Filipo Cornario patrem
- 5 meum caso mil(ia)r(a) IJ (et) lib(ras) CCCLIJ q(uod) e(st) pe-
- 6 çe CLXXXIIJ (et) mil(ia)r(o) J de lana (et) lib(ras)
- 7 CCCLXXIJ q(uod) e(st) stoire IIIJ (et) isto caso
- 8 (et) ista lana vadit i' la nave(m) d(e) d(omi)no
- 9 Marco Griti (et) d(omi)no pat(er) meus debet
- 10 pagare lo naulo at Venecia(m) (et) butiçe-
- 11 le de vino IJ.

Come ha dimostrato Vittorio Formentin (2018, in particolare alle pagine 3-7 per il nostro testo), la *recordacione* non potrà ritenersi pienamente volgare: essa appare riconducibile semmai a «una tradizione di lingua scritta mercantile intrinsecamente mescidata» (6), nella quale il peso del latino è tutt'altro che trascurabile.² Puntualizzazione di rilievo, che consente di richiamare più avvertitamente la diagnosi di Stussi: «sotto il velo leggero e discontinuo di un latino approssimativo traspare l'autentica struttura di un testo pensato e pronunciato [...] in volgare» (Stussi 2005, 30). Così dev'essere parso anche a Ludovica Maconi e Mirko Volpi, che hanno di recente incluso la *recordacione* in una silloge di *Antichi documenti dei volgari italiani* (Maconi, Volpi 2022, 59-62): le quasi undici righe della *recordacione* stanno insomma al principio della tradizione scritta, se non del veneziano, di qualcosa che al veneziano già

Lavoro eseguito nell'ambito del PRIN *VIS-Venetian Integrated Studies. Philology, Textuality, Lexicography (XIVth-XVIIIth centuries)*, unità della Scuola Normale Superiore. Ringrazio per i loro suggerimenti preziosi Francesca Geymonat e Lorenzo Tomasin.

1 Come lo si legge in Stussi 2005, 30, da integrare idealmente con l'apparato in Formentin 2018, 4; riproduzioni nitide dell'originale, da ultimo, in Formentin 2018 e in Maconi, Volpi 2022.

2 Tradizione ancora salda in uno dei documenti pubblicati da Folena in appendice al suo studio sul veneziano *de là da mar*, e cioè la letterina del doganiere di Brskvo alla cancelleria di Ragusa, collocabile attorno al 1280 e «assai curiosa per la miscela latino-romanza» (Folena 2015, 247, 265, documento E). Quanto alla componente latina della *Recordacione* Petrucci (1994, 61) ha osservato che in essa è «notevole [...] la saldezza grammaticale di tutti i verbi finiti: *mito*, *vadit*, *debet*, nonché *facio* e *est*».

assomiglia, e sono uno dei primi banchi di prova della *filologia mercantile* (Stussi 2000).

L'altezza cronologica e l'interesse storico e linguistico del documento invitano a tornare sul significato letterale di alcuni punti. Prima osservazione: la parafrasi – fortemente aderente al testo anche per ragioni didattiche – fornita da Maconi e Volpi per le righe 5 e 6 («tre migliaia di formaggio e 451 libbre [...], e un migliaio di lana e 472 libbre»: Maconi, Volpi 2022, 59) potrebbe riuscire poco perspicua se non accompagnata da una minima aggiunta. Va ricordato infatti che secondo il primo editore del testo, Morozzo della Rocca, citato da Stussi (1980, 189), il *miliario* equivarrebbe grossomodo a mezza tonnellata: l'indicazione, non richiamata nella bibliografia recente, resta a quanto so bisognosa di verifiche ulteriori, da compiere magari sul materiale mediolatino non letterario ora in corso di riunione presso la sezione veneziana del progetto *MEDITA* (di cui più avanti in questo fascicolo). Intanto meritano di essere valorizzati alcuni passi dello *Zibaldone da Canal* che, sia pure a distanza di tempo, confermano l'uso di *milier* per designare una unità ponderale, in sistemi di equivalenze talvolta piuttosto complessi. Ecco un esempio interessante:³

Lo banbaxio se vende in Puia a millier, lo qual sé 4 canter e l'un canter si è 25 decallatri e lo dichallatro si è 4 rotolli, doncha si è lo millier C decallatri, li qual si è 400 rotolli, lo qual millier avança in Venexia lo 1/5, donca le V miera de banbaxio de Puia si è VJ millier sutil al pexo de Venexia.

Seconda osservazione. Va notato che *caso* (righe 5 e 7) non è tipo lessicale frequente in area settentrionale: nel corpus antico su cui si compila il *Vocabolario storico-etimologico del veneziano* (VEV) si trovano ottantuno esempi di *formaio* e uno di *formagio* contro dodici di *caso* (inclusi i due della *recordacione*), cinque di *caxio* e quattro di *caxo* (inclusi tre esempi provenienti da un testo di dubbia o parziale venezianità come l'*Esopo veneto*, sul quale può aver pesato anche la fonte latina: cf. Beretta 2019). Non pare esserci una specializzazione del tipo *cacio* per indicare formaggi di particolare provenienza o consistenza: così, nelle note relative a introiti e spese di San Giorgio di Fossona (quasi tutte del periodo 1362-80) a sessantacinque esempi di *formaio* se ne oppongono sei di *caso*, talvolta nello stesso sintagma, *formaio salà / caso salà* (testo pubblicato in Bocchi

³ Stussi 1967, 18. In calce a una scheda su *miliario* potrebbe figurare anche l'accezione 'migliaia di libbre' offerta dal Battaglia alla voce *migliaio*, con esempi assai più tardi ('unità di misura ponderale, multipla per mille della libbra': GDLI X 381⁵, con documentazione da Michelangelo e Biringuccio in avanti). Non credo possa essere questo il significato della parola nella *recordacione*, ma noto che le libbre evocate nel nostro documento dopo le *miliara* sono sempre meno di mille.

stuore (390, riga 4) acquistate per sei soldi sembrano proprio stare in rapporto con le *balle* di lana ricordate subito prima, che da Milano devono essere trasferite a Venezia (e dunque confezionate e affidate al corriere); e così crede anche Melis, che in uno degli indici del volume ricorda le stuoie alla voce *imballaggi* (Melis 1972, 617). Il passo della *recordazione* vorrà dire perciò che la lana arriverà imballata in quattro stuoie. All'indicazione precisa del peso («miliario j de lana et libras CCCCLXXIJ», righe 6-7) segue, certo anche per facilitare i controlli dei destinatari (e forse dei doganieri), quella relativa all'aspetto esteriore della merce («stoire IIIJ»). Allo stesso modo, subito prima, per il formaggio viene istituita la medesima corrispondenza mediante la medesima formula latina («quod est»): «caso miliara IJ et libras CCCCLJ quod est peçe CLXXXIIJ» (righe 5-6), dove le *peçe* saranno fino a prova contraria le forme di cacio.

Bibliografia

- AIS = Jaberg, K.; Jud, J. (1928-49). *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*. Zofingen: Ringier & Co.
<https://navigais-web.pd.istc.cnr.it/>
- Beretta, A. (2019). «Un nuovo testimone del volgarizzamento veneto dell'Esopus attribuito a Gualtiero Anglico». *Reinardus*, 30, 1-23.
- Bocchi, A. (2018). «Giornale di introiti e spese di San Giorgio di Fosson (1362-1380 con annotazioni successive)». *Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano*, 23, 251-367.
- Evans, A. (ed.) (1936). *Francesco Balducci Pegolotti: La pratica della mercatura*. Cambridge (MA): The Mediaeval Academy of America.
- Folena, G. [1968-70] (2015). «Introduzione al veneziano “de là da mar”». Folena, G., *Culture e lingue nel Veneto medievale*. Presentazione di P. Trovato; con un saggio di A. Stussi. Padova: libreriauniversitaria.it, 227-67.
- Formentin, V. [2012] (2018). «La “scripta” dei mercanti veneziani nel Medioevo (secoli XII e XIII)». Formentin, V., *Prime manifestazioni del volgare a Venezia. Dieci avventure d'archivi*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 1-44.
- GDLI = Battaglia, S.; Bàrberi Squarotti, G. (dir.) (1961-2009). *Grande dizionario della lingua italiana*. Torino: UTET.
<https://www.gdli.it/>
- Maione, P. (a cura di) (2018). *Carlo Goldoni: L'impresario delle Smirne*. Venezia: Marsilio.
- Maconi, L.; Volpi, M. (2022). *Antichi documenti dei volgari italiani*. Roma: Carocci.
- Melis, F. (1972). *Documenti per la storia economica dei secoli XIII-XVI*. Con nota di Paleografia Commerciale di E. Cecchi. Firenze: Olschki.
- Petrucchi, L. (1994). «Il problema delle Origini e i più antichi testi italiani». Serianni, L.; Trifone, P. (a cura di), *Storia della lingua italiana*. Vol. 3, *Le altre lingue*. Torino: Einaudi, 3-73.
- Sella, P. (1944). *Glossario latino italiano. Stato della Chiesa, Veneto, Abruzzi*. Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana.
- Stussi, A. (a cura di) (1967). *Zibaldone da Canal. Manoscritto mercantile del sec. XIV*. Con studi di F.C. Lane, T.E. Marston e O. Ore. Venezia: Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia.

- Stussi, A. (1980). «Antichi testi dialettali veneti». Cortelazzo, M. (a cura di), *Guida ai dialetti veneti*, vol. 2. Padova: Cleup, 85-100.
- Stussi, A. (2000). «Filologia mercantile». Masiello, V. (a cura di), *Studi di filologia e letteratura italiana in onore di Gianvito Resta*. Roma: Salerno Editrice, 269-84.
- Stussi, A. [1995-97] (2005). «Medioevo volgare veneziano». Stussi, A., *Storia linguistica e storia letteraria*. Bologna: il Mulino, 23-80.
- TLIO = *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*.
<http://tlio.ovl.cnr.it/TLIO>
- VEV = Tomasin, L.; D'Onghia, L. (a cura di). *Vocabolario storico-etimologico del veneziano*.
<http://vev.ovl.cnr.it>